

**l'iniziativa** La polemica per la mancanza del ministero alle Pari opportunità

# Azzurri in campo per orfani e vittime di violenza

*Fi presenta due proposte di legge alla Camera: «Il governo non pensa ai più deboli»*

**Francesca Angeli**

**Roma** Il governo di Matteo Renzi ha relegato in secondo piano la difesa dei diritti delle donne e dei più deboli. Mara Carfagna, Mariastella **Gelmini**, Stefania Prestigiacoemo e il presidente di Fi alla Camera, Renato Brunetta, scendono in campo con due proposte di legge per aiutare le vittime di violenza familiare ed in particolare i minori che restano orfani. La prima proposta d'iniziativa della Carfagna prevede l'istituzione di un fondo di solidarietà per le vittime dei crimini violenti mentre la seconda ipotizza la modifica dell'articolo 4 della 184, la legge sulle adozioni, per rimodulare l'affido dei minori rimasti orfani a seguito di crimini vio-

lenti. Nel ricordare come dal 2000 ad oggi siano già 1.628 i minori rimasti orfani perché uno dei loro due genitori è stato assassinato dall'altro, si ipotizza la costituzione di un fondo di solidarietà in modo da garantire agli orfani anche il loro diritto allo studio. Per l'affido si raccomanda di privilegiare la continuità affettiva non dividendo mai fratelli e sorelle. L'auspicio del gruppo di Fi è quello di una veloce calendarizzazione delle due proposte.

La Carfagna evidenzia la gravità della scelta di Renzi che ha cancellato il ministero delle Pari Opportunità e non ha neppure aperto la possibilità di una delega a Palazzo Chigi. «È un errore. Tra qualche giorno si aprirà all'Onu una sessione dedicata ai diritti delle

donne - spiega la Carfagna - Ma a quel tavolo l'Italia non ci sarà con un interlocutore all'altezza degli altri perché non abbiamo un ministro e neppure un viceministro che abbia voce in capitolo su questi temi cruciali». La Carfagna ricorda che poche settimane il governo ha subito un rimpasto. Un valzer di poltrone, osserva, per premiare i più fidati del Pd e garantirsi l'appoggio degli alleati che ha nuovamente lasciata scoperta la casella delle Pari Opportunità.

«Nel governo Renzi ci sono molte donne ma si tratta di un'élite al comando - conclude la Carfagna - Renzi invece dimentica che ci sono migliaia di donne alle quali viene negata qualsiasi opportunità».



**SCHIERATI**

Da sinistra  
Mariastella  
**Gelmini**,  
Renato  
Brunetta,  
Mara Carfagna  
e Stefania  
Prestigiacoemo  
in conferenza  
stampa a  
Montecitorio



## IN ZONA NAVIGLI

# Pass scaduti per la Ztl Palazzo Marino annulla le multe ai residenti

—MILANO—

**MULTE COMMINATE** e poi annullate. Neanche il tempo di infuriarsi che i residenti hanno subito tirato un sospiro di sollievo. E forse qualcuno avrà pure benedetto l'imminente scadenza elettorale di giugno... Andiamo con i fatti. Negli scorsi giorni, una pioggia di contravvenzioni si è abbattuta sui cittadini che vivono all'interno della Ztl dei Navigli e che non hanno rinnovato il pass scaduto il 31 dicembre 2015, probabilmente pensando in buona fede che la proroga sarebbe scattata in automatico. E invece no. In pochi, i più zelanti, si sono salvati. Agli altri, la stragrande maggioranza, sono arrivate decine di notifiche da 81 euro. «Migliaia di milanesi messi in croce da un incubo burocratico degno di Kafka», la reazione di Mariastella Gelmini, coordinatrice lombarda di Forza Italia.

«È ASSURDO – l'attacco del candidato sindaco Corrado Passera – che con Internet un cittadino possa acquistare biglietti aerei per andare dall'altra parte del mondo, ma non possa ottenere un permesso per arrivare in auto sotto casa». «Speriamo che si provveda immediatamente a sistemare il disagio ed evitare inutili perdite di tempo a compilare ricorsi», aggiunge Riccardo De Corato di Fratelli d'Italia. Richiesta esaudita da Palazzo Marino, che ha annullato d'ufficio tutte le sanzioni comminate («Il cittadino non dovrà fare nulla») e prorogato fino al 31 gennaio 2018 tutti i permessi di coloro che dal 2013 sono autorizzati «al transito nella Ztl e isola pedonale dei Navigli, fra questi residenti, domiciliati e persone che hanno la disponibilità esclusiva di box o posti auto».



# «Nelle case popolari sinistra e centri sociali coprono gli abusivi»

*Parisi denuncia la linea soft della giunta arancione  
Domani con Salvini al mercato di piazzale Lagosta*

■ La lotta dura alle occupazioni abusive è nel programma del candidato sindaco del centrodestra Stefano Parisi. E il contrasto agli abusivi tra le bancarelle sarà invece il tema del giro che farà domani alle 12 al mercato di piazzale Lagosta con il leader della Lega Matteo Salvini, il primo tour insieme in città. Con la capolista di Forza Italia Mariastella Gelmini e il consigliere Fi Gianluca Comazzi ha incontrato invece ieri sera in un locale di viale Gorizia i commercianti e residenti assediati dalla movida. Partendo dal primo punto, le case popolari occupate. Il problema ha affermato Parisi intervenendo su Antenna 3 «è molto grave ed è stato lasciato andare dall'amministrazione. Spesso gli abusivi sono difesi dai centri sociali, spesso coperti dalla sinistra, all'arrivo delle forze

dell'ordine. Gli occupanti sono i veri responsabili del disagio sociale delle nostre famiglie, va detto con chiarezza o rischiamo di trascurare chi ha davvero bisogno». Più tardi a Radio Lombardia aggiunge che nelle case popolari ci sono «affitti che si tramandano da padri a figli senza controlli, ogni tanto andrebbero fatte verifiche anche sulle condizioni economiche e non si conoscono esattamente gli alloggi oc-

cupati, il Comune non ha un efficace sistema di controllo ma se diventerò sindaco ho in mente un grane progetto per essere pronti a intervenire immediatamente».

Se il consigliere Sel Luca Gibellini ironizza che «il disagio non è dovuto ai centri sociali ma alle morosità colpevoli, alla gestione fallimentare di Aler» il consigliere Fdi Riccardo Corato sostiene invece che il candidato è stato fin troppo



## VIA AL TOUR

Domani Matteo Salvini (nella foto) e Stefano Parisi saranno insieme al mercato di piazzale Lagosta, prima uscita insieme

tenere con la giunta Pisapia e i centri sociali, «da Macao al Cantiere, bisogna porre fine d'almeno 20 zone franche, e la giunta Pisapia non ha solo "lasciato andare" ma più di una volta ha aiutato questi gruppi di anarchici».

Nel campo avversario il candidato del Pd Beppe Sala continua a non convincere la base e un pezzo di sinistra minaccia di sfilarsi dopo il no di Francesca Balzani a guidare una «lista arancione». Parisi potrebbe raccogliermi i frutti. «Alle prossime elezioni - pronostica - avremo delle sorprese» perché oggi «la politica è molto liquida. Io sto vedendo molta gente di sinistra che mi dice che voterà me, perché mi conosce. C'è anche chi voterà il Pd come lista e me come sindaco. Ci sarà molto voto disgiunto». Marcando la differenza da Sala poi afferma che il manager «ha un'esperienza importante alle spalle, ma ha una maggioranza che lo blocca ed è critica nei suoi confronti e si vota tra tre mesi, non tra tre anni. A sinistra non c'è una maggioranza coesa». È convinto che anche gli elettori di Corrado Passera, candidato sindaco con una lista civica, «si riconosceranno nella mia proposta perché il nostro programma, al di là degli slogan, è sostanzialmente sovrapponibile». Un ascoltatore sostiene che Salvini dice fesserie e ribatte chiaro, «non è vero, interceda un malessere vero».

ChiCa



Dopo la denuncia di «Liberò» sul caos Navigli

# Comune in retromarcia sulla Ztl Annullate le multe ai residenti

Migliaia di sanzioni per i pass scaduti e non rinnovati in automatico. Palazzo Marino: le cancelleremo

■■■ Dopo la denuncia di *Liberò*, Palazzo Marino corre ai ripari: sono stati prorogati fi-

no al 31 gennaio 2018 tutti i permessi di chi era dal 2013 autorizzato al transito nella

Ztl e isola pedonale dei Navigli. Le contravvenzioni inviate in questi giorni saranno tut-

te annullate d'ufficio dall'Amministrazione.

CLAUDIA OSMETTI a pagina 35

Anche il centrodestra mobilitato in difesa degli automobilisti

## Il Comune fa dietrofront: via le multe per la Ztl

Migliaia di sanzioni ai residenti dei Navigli per i permessi scaduti. Ma dopo la denuncia di *Liberò* la giunta ci ripensa: uno sbaglio, vanno annullate

■■■ CLAUDIA OSMETTI

■■■ Se siete tra quei milanesi residenti sui Navigli che, in questi giorni, si sono visti recapitare a casa decine di multe per essere entrati nella Ztl a ridosso della Darsena potete tirare un respiro di sollievo: non vi toccherà mettere mano al portafoglio. Già, ieri sera Palazzo Marino ha deciso di prorogare fino al 31 gennaio del 2018 i permessi di tutti «coloro che dal 2013 erano autorizzati al transito» (quindi «residenti, domiciliati e persone che hanno la disponibilità esclusiva di box o posti auto») e di annullare le contravvenzioni cadute a pioggia nelle scorse settimane. Voi non dovrete fare nulla: sarà la stessa amministrazione a cancellarle. D'ufficio, come se non fossero mai state emesse perché sono state notificate - scrive il Comu-

ne - «senza tenere conto della proroga». Vince il buonsenso, insomma. E quelle proteste al grido di se-ci-avessero-avvisatiprima, che ieri affollavano il comando della Polizia Locale di zona 6, sono rientrate. Certo restano due nodi da sciogliere: le spese di spedizione a carico del Comune, quindi dei cittadini, per inviare cartelle di fatto inutili; e il problema di chi ha già pagato (che deve fare a questo punto?). A puntare il dito contro l'ennesima figuraccia arancione è stato mezzo centrodestra. «Una vicenda sbalorditiva», l'ha definita l'azzurra Mariastella **Gelmini**, capolista per Fi alle amministrative di maggio: «Questi pasticci sono figli dell'antica e radicata visione della sinistra secondo cui il cittadino è al servizio della burocrazia. Noi però abbiamo un altro obiettivo: metteremo fine

a questa gestione arcaica con la tecnologia, ma anche con una ventata di aria nuova nella visione della politica».

Non le ha mandate a dire nemmeno l'ex vicesindaco Riccardo De Corato: «I residenti dei Navigli finiscono per essere cornuti e mazziati», ha tagliato corto l'esponente di Fratelli d'Italia, bollando la questione come «la ciliegina sulla torta di fine legislatura». «La tecnologia può e deve rendere solo un ricordo le code agli uffici di via Friuli per i ricorsi delle multe», ha commentato invece il candidato sindaco Corrado Passera: «È assurdo che con internet un cittadino possa acquistare biglietti aerei per andare dall'altra parte del mondo, ma non possa ottenere un permesso per arrivare in auto sotto casa». Così, dopo l'articolo di *Liberò* di ieri e con la polemica che infiammava piazza Cantore e

dintorni, a Palazzo Marino hanno fatto retro-front. Tutto annullato, permessi rinnovati e neanche un euro dovuto. Non ci saranno code chilometriche di automobilisti e motociclisti a contestare mazzette di multe in via Friuli, né tantomeno in via Balsamo Crivelli. Quelle cartelle da 81 euro l'una finiranno al macero. Burocratico, ovvio. E dire che tutto era nato perché il primo gennaio non era scattato il rinnovo automatico da parte dell'amministrazione delle autorizzazioni. Risultato: nella cassetta della posta sotto casa quasi un migliaio di persone si sono visti recapitare un verbale di infrazione. C'è chi ne ha ricevuti anche una trentina e chi, come un signore che aveva bisogno dell'auto per recarsi all'ospedale, avrebbe dovuto pagare più di mille euro. Fortunatamente però è finito tutto per il meglio.



## LA BATOSTA E IL RIPENSAMENTO

*A sinistra la pagina di «Libero» uscita ieri con la denuncia della raffica di multe inviate ai cittadini per i pass scaduti nella Ztl Navigli. Sopra la Ztl sui Navigli*

